

oppure nuotan tra voi,  
come segretamente nuotan nel vento  
i germinanti semi alati delle piante.  
Lì una foresta nuota, misteriosa foresta!  
Canto, parola, tutto ciò che nello spazio risuona  
la bocca umana, l'anima, le dita, la corda,  
vola delle anime la sciamante schiera,  
come lacera nuvola simile a nebbia  
e uccello di macchia, che passa e canta.

## II.

MEDITAZIONE. — Siedi dinanzi la radio, e giri lentamente il disco; tra ogni piccola linea s'addensano i suoni, millimetri su millimetri, e continuamente risuona il fischio, lo stridulo fischio del merlo, abitante nella Radio. Di nuovo un fischio, di nuovo un suono, — oh questi sperduti Suoni nello spazio, che appena abbiamo ritrovato, ecco di bel nuovo perdiamo, come un ricordo, — questi ormai liberi suoni, disperdendosi lontano da sotto le cupole dei loro teatri, come anime via rapide fruscianti, volano nella strana immortalità taciti nell'eterno spazio, solo per un attimo, un attimo risuonando qua e là in un obliato orecchio, come canto risuona di poeta anticamente morto.

## CANTO

Oh immortali eterni suoni!  
Uno afferrane ora, o uccellatore del monte!  
O uccellino, adesso io voglio rapire il tuo canto!  
Ma ecco già s'ode il fischio del volgare araldo  
per qual principessa mai?